



## Comunicato Stampa

Londra, 21 febbraio 2013

# Standard Ethics emette i rating annuali alle Nazioni Ocse

**Londra, 21 febbraio 2013.** Nell'ambito della propria attività istituzionale, **Standard Ethics** emette i rating di sostenibilità annuali alle nazioni aderenti all'OCSE ed a: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Egitto, India, Romania, Russia, Stato della Città del Vaticano (per la prima volta), Sud Africa.

Rispetto all'anno 2012, si segnalano i seguenti casi sul fronte delle variazioni positive:

- L'innalzamento del rating degli **Stati Uniti d'America** (*outlook* stabile) per il sostanziale rientro delle politiche internazionali configgenti la centralità delle Nazioni Unite ed il rispetto dei diritti umani (soprattutto nei casi di prigionia); la riforma interna nel campo della sanità e del diritto alla salute; l'avvio di politiche in campo fiscale ed economico riguarose delle condizioni sociali più critiche. Permangono sotto osservazione – quale elemento critico – le regole d'ingaggio utilizzate dalle forze armate nei diversi teatri operativi in cui esse sono impiegate (anche nella lotta al terrorismo).
- L'innalzamento del rating della **Repubblica Italiana** con *outlook* ancora positivo (*focus* di seguito).

Sul fronte delle novità negative, si segnalano le seguenti variazioni:

- Il declassamento per l'**Ungheria** (ed *outlook* negativo) a causa dell'arretramento dell'impianto costituzionale in merito ai diritti individuali e politici e sul fronte dell'equilibrio informativo;
- il precedente *outlook* positivo per l'**Egitto** in riferimento al processo di democratizzazione in atto, è stato rimosso.

Si segnala inoltre l'inserimento dello **Stato della Città del Vaticano** tra gli stati sotto rating.

Nel caso dello SCV la valutazione ha tenuto conto della formale distinzione con la Santa Sede, e che esso persegue dalla sua nascita (1929) una particolare tradizione istituzionale che lo ha portato a non assecondare le scelte di tipo democratico assembleare effettuate nel resto d'Europa.

Esso, infatti, è tuttora un sistema assolutistico con evidenti debolezze sul fronte dei diritti personali, nondimeno, si notano chiari tentativi di adeguarsi alle necessità di trasparenza e rendicontazione delle proprie finanze e delle proprie istituzioni finanziarie (come le Leggi del 2010 in esecuzione alla Convenzione Monetaria tra lo SCV e l'Unione europea del 2009) anche se rimangono numerose opacità da rimuovere. Allo stesso modo, appaiono un evidente segno d'ammodernamento gli sforzi di accettare con maggiore convinzione del passato, il primato della legislazione civile sui propri chierici. Ad esempio, il recente scandalo sugli abusi verso i minori ha segnato – pur nella drammaticità degli episodi – un momento positivo nell'evoluzione legislativa interna. Certamente, i passi compiuti non possono considerarsi un punto d'arrivo se si pensa che un abuso su di un minore è certamente considerato dalle norme un "grave delitto", ma rimane classificato tra quelli "contro i costumi" (*Normae de gravioribus delicti*, e recenti modifiche).

## Focus Italia

Il Governo ed il Parlamento con l'approvazione del decreto economico "Salva-Italia" (4 dicembre 2011), hanno mostrato la capacità di perseguire una nuova strategia politica ed istituzionale fondata su atti concreti e coerenti alle necessità del paese.

I punti positivi di questo nuovo orientamento politico sono stati di recente evidenziati da Standard Ethics: il potenziamento dell'autorità garante della concorrenza; interventi contro il cumulo degli incarichi nel settore bancario (*interlocking directorships*); una maggiore trasparenza nella gestione dei fondi statali contro il rischio di ingiustificati privilegi; e naturalmente la coerenza e la tempestività degli interventi macro economici in coerenza alle politiche europee di riordino delle finanze pubbliche, seppure gravati di pesanti ripercussioni sulla pressione fiscale verso i cittadini.

Standard Ethics rileva anche una rinnovata attenzione, in particolare promossa dalla Presidenza della Repubblica e da alcune forze politiche, per la risoluzione delle incertezze e dei ritardi in materia di giustizia civile e penale, associati a una degna gestione delle case di reclusione, che rappresentano alcuni degli aspetti di maggiore preoccupazione per un osservatore esterno.

In passato, Standard Ethics aveva evidenziato delle criticità tuttora presenti:

- 1) il mancato avviamento di una adeguata, efficiente e **condivisa** riforma del **sistema giurisdizionale** e l'assenza di un sostanziale **finanziamento** della giustizia italiana e del **sistema carcerario**. Come appena citato, se si escludono delle recenti attenzioni, entrambe le istituzioni vivono una condizione di sostanziale abbandono organizzativo e morale nonostante i numerosi richiami anche in sede europea.
- 2) appare anche insufficiente e blanda l'iniziativa legislativa per arginare la corruzione, il clientelismo e le inefficienze di mercato che ormai pervadono numerosi aspetti dell'economia italiana, sia privata sia di area pubblica. In tal senso si lamenta:
  - a. l'assenza di una legislazione che assicuri (in linea alla Costituzione italiana) una **conduzione democratica dei partiti e dei movimenti** che concorrono alla vita politica. Ad oggi, non meno di tre organizzazioni politiche rilevanti in Italia, hanno una struttura tale per cui la loro direzione è delegata all'arbitrio dei propri *leader* senza nessun convincente processo di democrazia interna. È quindi lecito temere che la buona gestione delle amministrazioni pubbliche da parte di questi soggetti politici potrà realizzarsi solo attraverso una conduzione illuminata, e non grazie ad un adeguato sistema di *governance* e controllo, come invece sarebbe auspicabile in una democrazia moderna;
  - b. lo **squilibrio del mercato dell'informazione** (anche tra carta stampata e televisione) ed il permanere di gravi casi di conflitti di interesse, soprattutto nel settore radio-televisivo;
  - c. l'assenza di un convincente e sostanziale adeguamento del codice di autodisciplina di borsa che applichi in maniera più incisiva **regole di trasparenza** sui *conflitti d'interesse*, *organi di controllo* e *amministratori indipendenti* a tutela dei risparmiatori, soprattutto nell'ambito del credito e della grande industria nazionale;
  - d. il mancato riordino degli **ordini professionali**, tenuto conto sia delle indebite ingerenze che talvolta essi hanno sulla libera concorrenza e sia della difficoltà che troppo spesso essi hanno nel gestire e sanzionare gravi casi di deviazione dall'etica professionale;
  - e. l'esistenza di zone d'ombra nella legislazione fiscale delle **attività lucrative di organizzazioni religiose**, con varie ripercussioni, anche a danno della concorrenza e dell'erario pubblico;
  - f. insufficienti **controlli centrali e locali sulle spese** e sulle politiche degli enti locali.

La composizione del futuro parlamento italiano e la sua determinazione a risolvere con competenza e coerenza le sfide nazionali, saranno alla base delle successive valutazioni.

Seguono i *Country Standard Ethics Rating* © per il 2013, e le variazioni rispetto al 2012.

### 2013 Country Standard Ethics Ratings

rating	country	outlook	2013
EEE	DANIMARCA		EEE
	ISLANDA		EEE
	NORVEGIA		EEE
	SVEZIA		EEE
EEE-	AUSTRIA		EEE-
	BELGIO		EEE-
	FINLANDIA		EEE-
	FRANCIA		EEE-
	GERMANIA		EEE-
	IRLANDA		EEE-
	NUOVA ZELANDA		EEE-
	PAESI BASSI		EEE-
	REGNO UNITO		EEE-
	SPAGNA		EEE-
	STATI UNITI		EEE-
EE+	AUSTRALIA		EE+
	CANADA		EE+
	LUSSEMBURGO		EE+
	SVIZZERA		EE+
	SLOVENIA		EE+
EE	GIAPPONE		EE
	GRECIA		EE
ITALIA		POSITIVE	EE
	PORTOGALLO		EE
	REPUBBLICA CECA		EE
	SLOVACCHIA		EE
EE-	BRASILE		EE-
	BULGARIA		EE-
	CITTA' DEL VATICANO		EE-
	ESTONIA		EE-
	MESSICO		EE-
	POLONIA	POSITIVE	EE-
ROMANIA		EE-	
SUD AFRICA		EE-	
E+	COREA DEL SUD		E+
	CILE		E+
	ISRAELE		E+
	TURCHIA		E+
	UNGHERIA	NEGATIVE	E+
E	ARGENTINA		E
	INDIA		E
	RUSSIA		E
E-	CINA		E-
	EGITTO		E-

(Negative variations in red, positive variations in green)

### Italy's Country Standard Ethics Rating since 2002

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
EEE												
EEE-	EEE-											
EE+		EE+	EE+									
EE				EE	EE	EE	EE	EE			EE	EE
EE-									EE-	EE-		
E+												
E												
E-												
Outlook	↓ neg.		↓ neg.			↓ neg.	↓ neg.	↓ neg.		↓ neg.	↑ pos.	↑ pos.

\*\* FINE COMUNICATO \*\*

**\*\* NOTE \*\***

Standard Ethics è un'agenzia di rating (ed un Network) di sostenibilità che mira a promuovere i principi dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite e dell'OCSE in materia di sostenibilità, responsabilità sociale e buona *governance*. A differenza di altre agenzie di rating di sostenibilità, Standard Ethics non emette rating in base a propri orientamenti ideali, ma applica ed interpreta le linee guida, principi e indicazioni provenienti dalla UE, dall'ONU e dall'OCSE.

I rating di sostenibilità emessi da Standard Ethics (ex Standard Ethics Aei) sono il risultato del lavoro statistico e scientifico svolto negli ultimi 10 anni per scattare un'istantanea del mondo economico in relazione ai principi etici promossi dalle grandi organizzazioni internazionali. In nessun caso, pertanto, Standard Ethics - attraverso valutazioni ed emissioni - intende sollecitare l'acquisto o la vendita di titoli da parte di qualsiasi emittente.

Le valutazioni di Standard Ethics non hanno volontà predittiva, ma mirano a fornire un quadro sulla sostenibilità dell'emittente, soprattutto per analizzare le risposte che vengono date alle sfide più incombenti.

Nel valutare le nazioni, Standard Ethics favorisce le nazioni dalla democrazia stabile e collaudata, tesa a soddisfare i più alti requisiti in termini di diritti umani, in termini di politiche ambientali, di relazioni con i paesi in via di sviluppo, di sostenibilità delle strutture economiche, in grado di garantire alti livelli sostanziali e formali di democrazia e di sicurezza comune. Questi aspetti vengono valutati secondo le linee guida e principi promossi dall'Unione europea, dalle Nazioni Unite, dall'OCSE.

Le valutazioni finali sul livello di conformità delle aziende (**Corporate Standard Ethics Rating** ©) e delle nazioni (**Country Standard Ethics Rating** ©) ai valori etici di base sono espressi con otto voti diversi: EEE; EEE-; EE +, EE, EE-, E +, E, E-.

"EEE" indica il livello massimo. Il livello sopra la media è indicato dalla "EE". La singola "E" è una valutazione inferiore alla media. Le nazioni e le imprese che non rispettano i valori espressi dalle sopra citate organizzazioni, o che non forniscono dati sufficienti, non ricevono valutazioni e sono "sospesi". Tra gli emittenti "sospesi" vengono inseriti anche i casi in cui si è in attesa di informazioni, evoluzioni o chiarimenti.

#### **Standard società quotate**

Nel caso delle società quotate, la tripla "E" del **Corporate Standard Ethics Rating** viene assegnata se sussistono alcuni presupposti standard, tra cui, la previsione statutaria del rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948 (e delle principali norme internazionali che la completano e specificano), ed in termini generali, l'adeguamento della propria struttura alle norme di responsabilità sociale d'Impresa e corporate governance più avanzate. Per la "EEE" è inoltre richiesta:

1. una posizione competitiva e non monopolistica;
2. un capitale liberamente quotato ed acquistabile e con i medesimi diritti sostanziali (es. no a patti di sindacato);
3. una proprietà ampiamente diffusa e priva di posizioni dominanti (es. grandi azionisti di controllo caratterizzati da evidenti conflitti di interesse);
4. tutti i consiglieri d'amministrazione indipendenti dalla proprietà e sottoposti ad un Codice di Condotta che garantisca un operato trasparente;
5. una procedura che verifichi il rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti più aggiornati in materia sociale ed ambientale (ONU; OCSE; UE).

Altri elementi positivi sono: una selezione del personale trasparente (compresi i dirigenti); un organismo indipendente di controllo interno (collegato con l'Assemblea dei Soci ed operativo sino al livello del CdA) per verificare il rispetto della normativa comunitaria e dei principi sui conflitti di interesse, sulla Corporate Governance, su contabilità e finanza straordinaria, promossi dalla UE, dall'ONU e dall'OCSE; un ufficio di relazioni esterne e di comunicazione che in linea con le ultime norme ed il principio "*comply or explain*", comunica all'esterno con regolarità ed indipendenza.

**Communication and Public Affairs Office**  
**headquarters@standardethics.eu**

**Filippo Cecchi**  
Communication & Public Affairs, Director  
1<sup>st</sup> Floor, virtual Headquarters, in [www.standardethics.eu](http://www.standardethics.eu)  
[filippo.cecchi@standardethics.eu](mailto:filippo.cecchi@standardethics.eu)  
(+39) 338 6215661

**[www.standardethics.eu](http://www.standardethics.eu)**